



Bruxelles, 17 novembre 2023
(OR. en)

15405/23

ESPACE 85

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 7 e 8 dicembre 2023</i> La futura politica spaziale dell'UE in un mondo che cambia <i>- Scambio di opinioni</i>

Si allega per le delegazioni una nota della presidenza intitolata "**La futura politica spaziale dell'UE in un mondo che cambia**", in vista dello scambio di opinioni in sede di Consiglio "Competitività" dell'8 dicembre 2023.

La futura politica spaziale dell'UE in un mondo che cambia

La tecnologia, i dati e i servizi spaziali sono diventati indispensabili per le società e le economie europee. Sono motori di ricerca, di sviluppo tecnologico e di innovazione, creando opportunità di lavoro di qualità e crescita economica, aumentando la competitività europea, sostenendo le transizioni verde e digitale, proteggendo e salvaguardando l'UE e i suoi cittadini e rafforzando la resilienza e la sicurezza dell'UE. Negli ultimi anni e nel contesto geopolitico attuale è emersa una serie di rischi che evidenziano la necessità di proteggere le risorse spaziali dell'UE e di preservare i servizi spaziali che garantiscono la nostra sicurezza collettiva e sono pietre angolari dell'autonomia strategica dell'UE oggi e nel lungo termine.

Sostenibilità dello spazio

Il rapido aumento delle attività spaziali, in particolare nelle orbite terrestri basse (LEO), e il relativo effetto sull'ambiente minacciano la sostenibilità a lungo termine dello spazio. Un approccio dell'UE in materia di sostenibilità deve portare alla definizione di misure e soluzioni destinate ad affrontare le sfide specifiche collegate all'uso dello spazio: l'aumento esponenziale di detriti spaziali, le megacostellazioni, la disponibilità limitata di frequenze o le interferenze con le osservazioni astronomiche sono alcuni esempi di tali sfide. Ciò rafforzerà anche la posizione dell'UE nel determinare gli sviluppi e promuovere l'elaborazione di norme a livello mondiale.

Sicurezza e difesa

Lo spazio è diventato un fattore chiave di crescita e prosperità non solo per le nostre società ed economie europee, ma anche in materia di sicurezza e difesa. Poiché le risorse spaziali dell'UE sono sotto controllo civile e il programma spaziale dell'UE riveste grande importanza, la bussola strategica, approvata dal Consiglio nel marzo 2022, fornisce una visione strategica comune del ruolo dell'UE in materia di sicurezza e difesa. La comunicazione congiunta del marzo 2023 sulla strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa mira ad aiutare l'UE a definire una comprensione comune dei rischi e delle minacce inerenti allo spazio. Le conclusioni del Consiglio sulla strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa recentemente adottate riconoscono l'importanza di sviluppare sistemi e servizi spaziali a duplice uso e ribadiscono la pertinenza delle soluzioni spaziali per la sicurezza e la difesa.

Autonomia strategica dell'UE

L'accesso limitato alle tecnologie e ai materiali critici per lo spazio e le perturbazioni della catena del valore globale aggravate dalle tensioni geopolitiche costituiscono un altro rischio significativo per l'autonomia strategica dell'UE e per la sua capacità di accedere allo spazio e di utilizzarlo. Gli Stati membri riconoscono che è necessario rafforzare la sovranità tecnologica, la competitività e la resilienza delle catene del valore nel settore spaziale dell'UE mediante la sicurezza dell'approvvigionamento e l'accesso senza restrizioni alle tecnologie critiche pertinenti per lo spazio, mantenendo nel contempo una cooperazione reciprocamente vantaggiosa con i partner che condividono gli stessi principi.

Inoltre, l'Europa si trova attualmente ad affrontare una crisi senza precedenti a causa della mancanza di un accesso autonomo allo spazio. La cessazione delle operazioni Ariane 5, la fine dei lanci di Soyuz da Kourou, la messa a terra di Vega C e i ritardi nello sviluppo di Ariane 6 limitano direttamente la capacità dell'Unione di dispiegare e rilanciare le iniziative faro dell'Unione nel settore spaziale, Galileo, Copernicus e la futura costellazione IRIS².

È urgente trarre insegnamenti per garantire all'Unione un accesso autonomo, affidabile ed efficace sotto il profilo dei costi allo spazio sulla base di soluzioni europee. L'Unione europea, in quanto primo cliente istituzionale dei servizi di lancio europei e gestore di programmi di risorse spaziali europee critiche, nonché incubatore di innovazione per soluzioni di lancio nuove e diversificate, dovrebbe collaborare a tal fine con gli Stati membri e l'Agenzia spaziale europea.

Si invitano i ministri a rispondere ai seguenti quesiti strategici:

1. Quale sarà, a Suo avviso, l'impatto della strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa sulla futura politica spaziale dell'UE? Come integrare, in futuro, gli aspetti relativi alla sicurezza e alla difesa nelle varie componenti del programma spaziale dell'UE che rimarrebbero sotto la governance civile?
2. Che ruolo, al di là di cliente, potrebbe svolgere l'UE nel garantire l'accesso autonomo dell'Unione allo spazio a lungo termine?